

Mittente	Lampugnani Agostino	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	15/7/1642	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Bologna	Luogo arrivo	Venezia
Incipit	Non vorrei già essere importuno		
Contenuto	<p>Non vorrebbe importunare Aprosio e distrarlo dai suoi “gravi studi”, ma certo il Ventimiglia comprenderà come “l’affetto paterno che ciascun porta a’ suoi parti” lo spinga a chiedere notizie del suo romanzo [‘Il Celidoro’, prima ed. Venezia, Oddoni, 1642], se ne è stata avviata la stampa, o “se alcuna difficoltà ci s’opponè”. Se potesse, andrebbe [a Venezia] di persona, per “assistere alla stampa”, ma non ne ha il permesso dai suoi superiori. [Poi, nel poscritto, si corregge, avvisando che], mentre stava per chiudere la lettera, gli è giunto avviso dal “padre lettore nostro” [di S. Procolo di Bologna, Girolamo Bendandi] che la stampa procede bene. Ne starà attendendo il termine. Se fosse ancora in tempo, vorrebbe sostituire la dedicatoria del romanzo, all’Academia [degli Indomiti], con altra al “principe di Gallicano [Pompeo Colonna], favorevolissimo all’Academia”, ma teme che ormai sia troppo tardi. [La sostituzione della dedicatoria risulta però avvenuta nella princeps del ‘Celidoro’].</p>		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.IV.16, nr. 23		
Compilatore	Ceriotti Luca		